

Foto di Alessandro Paris/LaPresse



Il sindaco di Bari Michele Emiliano

Foto di Gian Mattia D'Alberto/LaPresse



L'imprenditore patron del Palermo, Maurizio Zamparini

Il caso

SIMONE COLLINI
ROMA

La torta è invitante, col passare del tempo continua a lievitare invece di rinsecchire. E fa gola a sempre più persone, dai palati più diversi. Che stanno studiando come aggiudicarsene una bella fetta.

La torta è quel 40 per cento di indecisi che nei sondaggi di febbraio sulle intenzioni di voto fa professione di astensionismo o risponde di non sapere a quale forza politica potrebbe dare il proprio consenso alle prossime elezioni. Gli ingredienti sono quelli arrivati sul mercato vent'anni fa, dopo la bufera di tangentopoli.

E infatti a guarnire la torta ci sono altri sondaggi, come quello realizzato a inizio mese da Ispo, secondo il quale soltanto l'8 per cento degli elettori ha «molta o moltissima fiducia» nei partiti (il 91 per cento ne ha «poca o pochissima», e solo l'1 per cento in questo caso dichiara di non avere le idee chiare). O come quelli, tutti uguali a prescindere dalle società demoscopiche che li abbiano condotti, che segnalano una fiducia costante nei «tecnici», quali che siano le misure

Lista civica, che tentazione Contro i grandi partiti caccia ai voti degli indecisi

Meditano la corsa solitaria alle prossime politiche i sindaci di Bari e Napoli ma anche il patron del Palermo Zamparini. Idv e Sel aspettano le mosse del Pd sulla legge elettorale. Montezemolo apripista. Il «Futuro» di Tremonti

via via adottate dal governo Monti.

E allora ecco la soluzione, in tre parole: lista civica nazionale. Personalità diverse per professione e collocazione politica hanno lanciato la proposta, accarezzato l'idea, assicurato appoggio all'impresa, iniziato a lavorare al progetto. Personalità diverse, ma tutte unite dalla convinzione che nel dopo Monti nulla sarà più uguale a prima e che la montante delegittimazione dei partiti non conoscerà prima delle prossime politiche un'inversione di tendenza. Si va dai sindaci di Bari e di Napoli Michele Emiliano e Luigi De Magistris al presidente del Palermo calcio Maurizio Zamparini,

dal patron della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo all'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti, dal comico genovese Beppe Grillo ai leader di Idv e Sel Antonio Di Pietro e Nichi Vendola, che sono pronti a giocare questa carta nel caso Pd e Pdl siglino un accordo per una legge elettorale che finisca per penalizzare le forze minori (se il modello tedesco su cui si sta ragionando subirà una «pesante» correzione spagnola, la soglia di sbarramento finirà nei fatti a sfiorare quota 10 per cento).

Il tempo per organizzarsi c'è e tutti hanno imparato la lezione, a spese di Montezemolo, su quanto possa costare partire troppo in anticipo: il pre-

sidente della Ferrari ha lanciato la proposta di una lista civica nazionale come soluzione «al bipolarismo di oggi che non funziona più» alla fine del 2010; poi Massimo Cacciari ha fatto sapere che la stava preparando nella primavera del 2011 e che l'ex presidente di Confindustria stava aspettando solo che venisse fissata la data delle elezioni per entrare in politica; ma poi è andata come è andata e ora se i critici dell'attuale bipolarismo guardano a un loro possibile leader è a Corrado Passera che guardano (ma poi è tutto da vedere se l'interessamento sia reciproco o se il ministro per lo Sviluppo economico altri e più ambiziosi progetti per il suo futuro).